

La memoria de Seregn

IL TENORE LUIGI PONTIGGIA, LA PRINCIPESSA TURANDOT e la mia passione per la musica

di Carlo Perego

Novembre 1924: a Bruxelles muore Giacomo Puccini, lasciando incompiuta l'opera alla quale stava lavorando, la Turandot. Giugno 1944: a Seregno la nonna materna lascia la sua casa di via Balilla e viene ad abitare da noi per aiutare la figlia e i tre nipotini, io ero il maggiore, dopo la deportazione del capofamiglia in Germania. Da quel giorno, con cadenza quasi settimanale, accompagnavo la nonna a "fare la spesa" a casa di alcuni parenti di via Verdi, all'altezza del Collegio Ballerini, che ben volentieri le lasciavano libero accesso ad un campo non più curato da tempo dove sopravvivevano alcuni alberi da frutta e poche verdure, prodotti non belli da vedersi, ma indispensabili in un momento come quello con la guerra ancora in corso. Io mi fermavo dallo zio Luigi che, a pochi passi da quel terreno, gestiva un'osteria dove attendevo impaziente che la cugina Giuditta, brava pianista, si esercitasse al suo strumento. La guerra era poi terminata, papà rientrato dalla prigionia, ma la passeggiata settimanale all'osteria dei "Biund del bivi" era diventata una piacevole abitudine. Dalla deportazione in Germania era rientrato anche un signore che avevo ascoltato, in qualche rara occasione, intonare romanze d'opera accompagnato al pianoforte da Giuditta.

Non l'avevo poi più visto ne ascoltato ma avevo saputo che si trattava di un bravo cantante lirico, il tenore Luigi Pontiggia che, giunto a Seregno dalla nativa Baruccana, era stato notato per la sua voce apparsa già eccezionale negli anni della sua infanzia. Da noi, aveva avuto l'occasione di incontrare personalità seregnesi del campo musicale quali Ettore Pozzoli, Giuseppe Mariani, monsignor Biella, Emilio Braghieri e Giacomo Colombo, praticamente si era trovato in un ambiente desideroso di valorizzare il suo straordinario dono di natura. In particolare Ettore Pozzoli, lo aveva messo accanto al maestro Cesare Chiesa che aveva fatto di Pontiggia, come abitualmente diceva, "il suo gioiello". Tramite il settimanale Radiocorriere riuscivo a seguire le trasmissioni radiofoniche in cui lo potevo ascoltare e, con l'arrivo della televisione, anche vedere,

(segue)



Il maestro Giuseppe Mariani con il tenore Luigi Pontiggia

La memoria de Seregn

L'opera che più mi attirava era proprio la Turandot, nella quale Pontiggia rivestiva il ruolo dell'Imperatore Altoum, "Figlio del Cielo" e padre della Principessa protagonista dell'opera. Avevo anche saputo, dalle cronache, che Pontiggia era stato scritturato in numerose tournées nei più famosi teatri lirici sia in Italia che nel resto del mondo, che aveva vinto prestigiosi concorsi, che aveva incontrato personalità della cultura e capi di Stato, che era stato ospite di Umberto II a Cascais: a Seregn, il Consiglio Comunale gli aveva conferito la medaglia d'oro di benemerenzza per il prestigio procurato alla sua città d'adozione

L'episodio che più mi aveva colpito era però stato il suo debutto alla Scala di Milano con la Nona Sinfonia di Beethoven, cantata in tedesco, richiesto dal "gigante del podio" Victor de Sabata, lo stesso che a distanza di pochi anni avrebbe terminato la sua luminosa carriera dirigendo l'orchestra e il coro del Teatro alla Scala nel Duomo di Milano all'arrivo delle spoglie di Arturo Toscanini, dalla sua residenza newyorkese di Riverdale, per i funerali. La Nona sinfonia ha svolto un ruolo determinante nel concetto stesso di sinfonia ma anche un ruolo ideologico con il suo "Inno alla gioia", un'esaltazione della fratellanza per raggiungere la felicità, passo corale tratto dall'ode "An die Freude" di Friedrich Schiller. Apprezzata da tanti grandi compositori, era stata diretta personalmente da Richard Wagner all'inaugurazione del "suo" teatro di Bayreuth dove vengono eseguite esclusivamente musiche da lui composte. Rimanendo nella nostra città, Luca Ballabio, alla guida della Filarmonica Ettore Pozzoli, ha inaugurato pochi mesi fa, con la medesima sinfonia, la settima stagione de "I grandi Concerti" al Teatro San Rocco.

(Carlo Perego)



Pontiggia riceve la medaglia d'oro di benemerenzza conferita dal Comune di Seregn

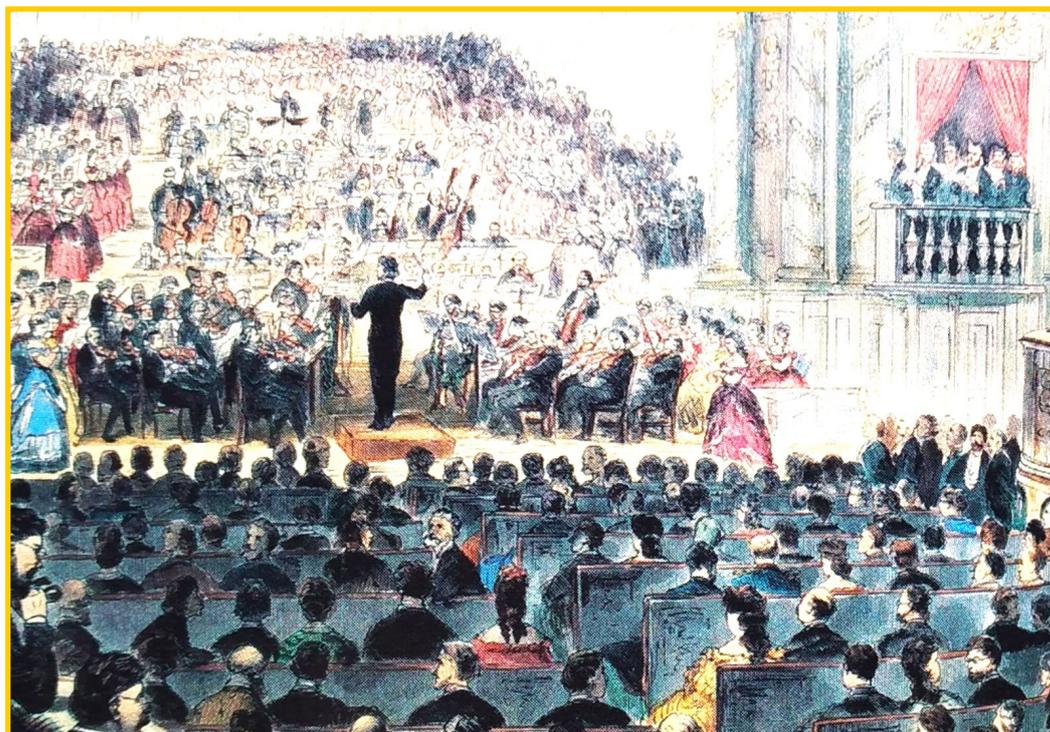


Luigi Pontiggia al teatro alla Scala al momento di andare in scena

La memoria de Seregn



**Luca Ballabio dirige la Nona Sinfonia di Beethoven
al teatro San Rocco di Seregn**



**Richard Wagner inaugura il “suo” teatro di Bayreuth dirigendo
la Nona Sinfonia di Beethoven**

La memoria de Seregn



Personaggi ed interpreti nella Turandot realizzata dalla Rai TV



Luigi Pontiggia nel ruolo dell'imperatore Altoum padre di Turandot nella ripresa televisiva Rai dell'opera



Il soprano svedese Birgit Nillson, la Turandot che cantava con Pontiggia. Famosa per la potenza della voce

La memoria de Seregn

Report n. 25.31 scritto e pubblicato nel novembre 2024.

Ricerche storiche e testi di *Carlo Perego*

Foto: Archivio storico *Circolo Culturale Seregn de la memoria*

Montaggio grafico: *Gianni Giardina*